

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto raccoglie una descrizione delle tipologie ambientali rilevate in fase di analisi dei dati e della situazione attuale del contesto ambientale dell'isola.

La descrizione delle tipologie e relativa cartografia di lavoro rappresentano un passaggio importante per la definizione di contenuti ambientali presenti sul territorio.

La suddivisione del tessuto ambientale viene adattata alle esigenze del rilievo e alle singole situazioni. La descrizione dei contenuti e relativa valutazione ambientale si fonda su elementi quali la presenza specifica, la presenza di specie protette, la struttura delle aree, la qualità dei margini, la funzionali ambientali, la rarità, la percolazione e connettività ecosistemica. A questi fattori vanno pure aggiunti elementi quali il valore ecologico potenziale e la capacità di recupero e rivitalizzazione.

Tutti questi fattori concorrono a definire il valore delle singole aree, tenendo comunque conto del *continuum ecologico* in cui esse si trovano.

In effetti, i valori ambientali non sono racchiusi solo nelle zone di maggior pregio ma si trovano in forme diverse su tutto il territorio e le interazioni tra le aree sono a volte profonde e sostanziali per definire le modalità di protezione anche entro le aree protette.

La descrizione delle tipologie ambientali è funzionale a un discorso pianificatorio e non ha la pretesa di essere esaustiva da un profilo scientifico-naturalistico.

Essa va pertanto letta quale strumento di lavoro per la definizione delle valenze prioritarie, delle interazioni, della gestione in atto, dei conflitti attuali e di possibili soluzioni da mettere in atto a diverse scale nell'ambito dei Piani ambientali.

La descrizione delle tipologie ambientali è pure uno strumento divulgativo che permette di riconoscere facilmente i singoli tasselli che compongono il tessuto territoriale del Lido.

La descrizione delle tipologie è stata suddivisa in macroambienti :

Macroambiente	Tipologia ambientale
Ambiente urbano	Centro Storico Città Giardino Costruito Denso, Strade, Parcheggi, Altro Edificato Urbano Diffuso Aree Industriali-Artigianali Parchi Alberati di Vecchio Impianto e Cimiteri Aree Prative a Parco o Prato-Parco Urbani Filari Alberati
Ambienti umidi	Canali e Ghebi Canneti e Lame dolci Prati a vegetazione igrofila Barene e prati alofili
Arenili	Aree a balneazione pubblica e privata Arenili costruiti e murazzi Arenili naturali
Aree ruderali, naturali prative e agricole	Aree ruderali a vegetazione annuale Prati intensivi Prati poliennali naturali Prati a gestione particolare Roveti

	Aree agricole e Orti
Aree boscate	Aree boscate con vegetazione arbustiva e alberiforme in evoluzione Boschi in evoluzione naturale Pioppeti e Saliceti Boschi su dune relitte Pinete

Per ogni tipologia sono state descritte delle caratteristiche in base ai seguenti parametri:

- contenuti naturalistici attuali, dedotti dalla letteratura, analisi del prof. Lorenzo Bonometto¹ e elementi propri
- valutazione ecologica, in base ai criteri di presenza specie, funzioni ecologiche, strutture, qualità dei margini, connettività e percolazione, rarità, ...
- conflitti e problemi esistenti in funzione delle qualità ecologiche delle tipologie
- proposte gestionali, volte a tutelare e migliorare le qualità ecologiche.

Come detto precedentemente, si tratta di indicazioni generali che dovranno essere adattate ai singoli casi in funzione delle necessità specifiche.

Macroambiente	Tipologia ambientale	VE
Ambiente urbano	Centro Storico Città Giardino Costruito Denso, Strade, Parcheggi, Altro Edificato Urbano Diffuso Aree Industriali-Artigianali Parchi Alberati di Vecchio Impianto e Cimiteri Aree Prative a Parco o Prato-Parco Urbani Filari Alberati	Basso Basso - medio Molto basso Basso Molto basso Medio-alto Basso - medio Variabile
Ambienti umidi	Canali e Ghebi Canneti e Lame dolci Prati a vegetazione igrofila Barene e prati alofili	Alto, molto alto Molto alto Alto, molto alto Molto alto
Arenili	Aree a balneazione pubblica e privata Arenili costruiti e murazzi Arenili naturali	Medio Medio Alto, molto alto
Aree ruderali, naturali prative e agricole	Aree ruderali a vegetazione annuale Prati intensivi Prati poliennali naturali Prati a gestione particolare Roveti Aree agricole e Orti	Basso Basso, medio Medio - alto Medio Medio Medio, alto
Aree boscate	Aree boscate con vegetazione arbustiva e alberiforme in evoluzione Boschi in evoluzione naturale Pioppeti e Saliceti Boschi su dune relitte Pinete	Alto, molto alto Molto alto Alto, molto alto Molto alto Medio, alto

¹ Analisi naturalistico-ambientale del Lido di Venezia finalizzata alla pianificazione territoriale,

2. AMBIENTE URBANO

Queste prime tipologie rappresentano un contesto in cui rare e sporadiche risultano le interconnessioni con elementi del paesaggio naturale. Ciò non di meno, la presenza di parchi e giardini all'interno di un contesto urbano, fornisce degli elementi di insospettabile nicchia per micromammiferi, rettili, anfibi, insetti ed altri artropodi. Alberature e siepi, forniscono possibilità di nidificazione per uccelli di varie specie, innestando delle interrelazioni trofiche in ambienti, in certi casi, poco disturbati. Quando queste nicchie risultano collegate a breve distanza, con elementi del paesaggio ad area più vasta e maggiore valenza ecologica, si possono creare importanti corridoi faunistici fra ecotopi spesso isolati per interposizione di barriere architettoniche.

Non dimentichiamo poi, per le tipologie a parchi, giardini e alberature, le funzioni espresse in ordine a valenza estetica, paesaggio, effetti sanitari e ricreazione.

2.1 CENTRO STORICO

Si tratta di ambiti caratterizzati da tipologie edilizie storiche raggruppate in centri più o meno estesi. Presentano queste caratteristiche l'antico centro di Malamocco e la Basilica di San Nicolò con l'annesso borgo.

CONTENUTI

I centri storici sono privi di contenuti ambientali particolari, in ragione del loro alto grado di impermeabilizzazione e di utilizzazione.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

I valori ambientali sono normalmente bassi

ALTRE VALUTAZIONI

Nel caso di Malamocco l'interramento dei canali a favore di realizzazione di strade e posteggi ha eliminato una fonte di percolazione ambientale importante.

In questo caso, sarebbe interessante da un profilo ecosistemico ripristinare la situazione originaria, eliminando l'asfalto a favore dei canali.

2.2 CITTÀ GIARDINO

Con tale denominazione si è voluta indicare non tanto una tipologia ambientale specifica, quanto il contesto edilizio caratteristico della zona centrale e sud del Piazzale Santa Maria Elisabetta. Si tratta di complessi edilizi caratteristici, a palazzine, spesso monofamigliare, ottocentesche e liberty con parco, o giardino di dimensioni ridotte. A tratti questa tipologia risulta intervallata con elementi di recente edificazione propri del contesto ad urbano denso.

CONTENUTI

Le specie arboree presenti negli scoperti sono principalmente: Magnolia, Olmo, Tiglio, Leccio, Bagolaro, Abeti, Tasso, Thuja, Cedri, Pini, Chamaecyparis, Cipressi, Ginkgo, altre specie esotiche. Specie arbustive: corredo specifico tipico dei giardini liberty, con soprattutto specie di importazione, esotiche sempreverdi quali Aucuba, Ligustro, Lauroceraso, ...

Le strutture possono essere più o meno complesse in ragione del tipo di gestione messo in atto. Le superfici scoperte hanno dimensioni medie di 50-100 mq, eccezionalmente maggiori e rappresentano pertanto nicchie limitate per specie faunistiche di pregio.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Ambiti caratterizzati dalla presenza di un gran numero di specie botaniche esotiche, in maggior parte sempreverdi a carattere laurofillo. Queste specie godono negli ultimi decenni del miglioramento climatico che permette loro di avviare processi di naturalizzazione, con possibili ripercussioni anche sulla flora autoctona (fenomeno della Laurofilizzazione, presente dal veneto alla regione dei laghi insubrici).

L'ambiente risulta semplificato con presenza di notevoli fonti di disturbo umane (traffico, sfalci, potature, lavorazioni, frequentazioni, etc.). La funzionalità di questi ambienti potrebbe esplicitarsi soprattutto al livello di collegamento con altri ambienti (ecotopi). Una certa rilevanza trofico-riproduttiva è assicurata nei confronti di varie specie di uccelli, per presenza di svariate fonti alimentari e di nicchia/rifugio.

Va rilevata l'importanza dei parchi e degli scoperti in ambiente urbano per la regolazioni microclimatica e la permeabilità dei suoli.

Il valore ecologico di questo contesto è medio basso.

CONFLITTI/PROBLEMI

I conflitti prioritari rilevato sono relativi al tipo di gestione praticati dai proprietari delle aree, che nella maggior parte delle volte applicano modelli gestionali intensivi e non orientati al mantenimento tipologico dei giardini storici.

PROPOSTE GESTIONALI

Il miglioramento della gestione privata dei giardini può essere sostenuto con un processo di informazione pubblica, per esempio attraverso un opuscolo informativo che definisca:

- specie arboree tipiche e storicamente coltivate ed eventuale zonizzazione;
- tecniche di impianto e scelta delle specie in funzione dell'ambiente e/o della zona;
- tecniche di manutenzione e potatura divise per specie, età, ambiente, periodo dell'anno;
- prodotti curativi e concimi ammessi, periodi consigliati e tecniche per l'utilizzo;
- utilizzo dei materiali organici di risulta e costruzione di composters;
- materiali ammessi per pavimentazioni, recinzioni, arredo (permeabili);
- effetto negativo delle barriere e dell'impermeabilizzazione.

Sarebbe anche auspicabile che il Comune mettesse a disposizione del cittadino le informazioni necessarie, parallelamente a processi di protezione e prevenzione (piano delle alberature protette, normative, ..).

2.3 COSTRUITO DENSO, STRADE, PARCHEGGI, ALTRO EDIFICATO

Si tratta di ambito urbano con pochi spazi verdi, al limite qualche giardinetto privato. Occupa gran parte della tipologia urbana.

CONTENUTI

Aree urbane a palazzine, palazzi e complessi residenziali dove molto limitate sono le porzioni a verde. Specie arboree spesso assenti. Alcune eccezioni, presenti nel tessuto urbano centrale del Lido, riguardano la presenza di specie arboree d'alto fusto e cospicue dimensioni come Magnolia, Pioppo, Tiglio, Olmo.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Ambienti a giardini estremamente semplificati ed artificiali, di ridotte o ridottissime dimensioni. La presenza di qualche siepe, spesso di Lauroceraso, altre volte di Oleandro o Eleagno, arricchisce leggermente il contesto, aumentando la frequentazione da parte di specie di uccelli molto comuni e comunque "banali". Il sistema risulta estremamente resistente, impermeabile ad ogni processo ecologico e di valore ecologico molto basso.

PROPOSTE GESTIONALI

Il miglioramento di queste tipologie è complesso e con margini limitati, in quanto gli spazi di manovra sono esigui.

In generale vanno ed incentivate:

- la presenza di spazi verdi e di alberature sia su suolo privato che pubblico
- le pavimentazioni da esterni di tipo permeabile, magari alveolari, le quali permettono un aumento della permeabilità superficiale e la crescita di erba negli spazi
- la protezione delle singole piante, in particolare dove vi sono conflitti con posteggi o altro (protezione delle parti radicali, delle aree di contatto, ecc...).

Vanno messe in atto misure normative e di informazione per i nuovi progetti, a favore di un maggior riguardo verso la strutturazione e gestione degli spazi esterni. In particolare questo vale per le aree pubbliche e le zone di ampio respiro.

2.4 URBANO DIFFUSO

La tipologia urbana diffusa, è in genere associata ad una maggiore disponibilità di verde fruibile e giardini, volendo con ciò differenziare un urbano a maggiore respiro ed in genere, a minore volume.

CONTENUTI

Aree urbane di recente edificazione, a palazzina, mono-bifamigliare, con massimo due piani e piccoli giardini privati, a volte con piccolo orto familiare. Si tratta comunque di aree verdi poco strutturate, molto intensive, con poche presenze significative di alberature o altri elementi di pregio.

Le superfici sono in genere ridotte a poche decine di metri quadrati, con confini ben delimitati da muretti e recinzioni oppure con siepi monospecifiche.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Il valore ecologico di queste strutture è generalmente basso, a causa della esiguità del valore degli scoperti e della forte utilizzazione delle aree.

CONFLITTI/PROBLEMI

Si tratta di piccole superfici gestite in modo intensivo, recintate e molto impermeabili al contesto circostante. La mancanza, o la soppressione, di filari alberati ed aiuole urbane circostanti, contribuiscono ad aumentare l'isolamento di questi habitat.

PROPOSTE GESTIONALI

Le proposte sono simili a quelle già definite per le altre classi di aree edificate. In questo caso va segnalata come una progettazione e gestione corretta da un punto di vista ambientale degli spazi pubblici rappresenta uno stimolo importante anche per il privato. Si tratta pertanto di mettere in atto una strategia di valorizzazione del tessuto ambientale complessiva.

In tal senso, è auspicabile lo sviluppo dei collegamenti funzionali tra gli habitat presenti nel tessuto urbano (corridoi, ecotoni), anche curando, strutturando ed ampliando le aree a filare alberato e/o siepe. Vanno studiate soluzioni di progettazione del verde urbano ed in generale norme di ecologia urbana, che tengano in debito conto della presenza di questi isolati a maggiore valenza ecologica.

2.5 AMBIENTE URBANO - AREE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

La zona maggiormente interessata a questa tipologia risulta prossima all'abitato di Malamocco essendo, per lo più, occupata nel settore nautico e dell'edilizia.

CONTENUTI

Rare e sporadiche sono i contenuti ambientali e le aree a verde, per lo più aventi carattere di arredo ed abbellimento. Sono presenti capannoni con aree di pertinenza a deposito, colonizzate a tratti da specie ruderali annuali.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Zone di nessun interesse ecologico, impermeabili per presenza di barriere architettoniche e alto grado di disturbo.

CONFLITTI/PROBLEMI

La gestione degli esterni è certamente un problema da affrontare sia a livello di contenuti che di misure protettive per evitare inquinamenti.

PROPOSTE GESTIONALI

Puntualmente sarebbero da proporre mascherature arboree, la dove possibile e funzionali ad un disegno più generale di ricollegamento di aree a verde. Una maggiore cura degli scoperti evitando l'accumulo di detriti, ferraglia o altri elementi potenzialmente inquinanti.

2.6 PARCHI ALBERATI DI VECCHIO IMPIANTO E CIMITERI

Aree di verde urbano accessibili, pubbliche e private, di una certa estensione, qualificanti il contesto urbano. Spesso caratterizzate da alberature di una certa età e da impianti vecchi e strutturati. Comunemente associate a funzioni di ricreazione, abbellimento e miglioramento del senso estetico in ambito urbano.

Queste tipologie sono limitate al contesto urbano centrale del Lido.



Parco Storico del Cimitero

CONTENUTI

Le specie arboree maggiormente presenti sono: Pioppo bianco, Pioppo nero (anche nella varietà fastigiata), Platano, Leccio, Robinia, Magnolia, Ippocastano, Olmo, Tiglio, Bagolaro, Tasso, Pini vari (Domestico, Marittimo, d'Aleppo, Bruzio), Thuja, Cipressi, Chamaecyparis, Cryptomeria. Tra gli alberi a minore statura possiamo ricordare il Lauro ceraso, l'Alloro e il Ligustro. Altre specie arboree ed arbustive, spesso esotiche, completano il corredo botanico. Esempi storici ed estensivi maggiormente significativi sono rappresentati dal parco dei due cimiteri, civile ed ebraico soprattutto. Tra quelli privati, il parco dell'Hotel De Bains, presenta le rilevanze più interessanti, conservando in modo evidente, il sistema di dune relitte (paleodune) sul quale insiste.

La classe di vertebrati maggiormente rappresentata in queste aree è quella degli uccelli. Tra i micromammiferi andrebbe approfondito lo studio sulla presenza dei pipistrelli, specie in rapido declino, ma molto importanti nei cicli ecologico funzionali. Anche per gli artropodi, vanno sicuramente approfondite le conoscenze specifiche, in quanto possibili siti di conservazione e nicchia di endemismi locali.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Gli spazi verdi urbani strutturati e di una certa dimensione costituiscono di veri e propri ecosistemi urbani di pregio. Numerosi studi hanno dimostrato come la presenza di parchi urbani all'interno di contesti anche molto disturbati, costituiscano degli insospettiti serbatoi di biodiversità, elementi fondamentali nell'ecologia del paesaggio.

L'estensione, la struttura irregolare dei parchi più vecchi, la mescolanza di specie arboree diverse, il disturbo antropico relativamente basso, rendono queste aree ideali ad assolvere a diverse funzioni ecologiche. Questo fatto, associato alla presenza di alberi notevoli ad età avanzata, anche decrepiti, aumenta notevolmente le possibilità di frequentazione da parte di uccelli di varie specie (insettivori, frugivori, ecc) e soprattutto di pipistrelli. Per questi ultimi, in particolare, s'è ribadito a livello europeo, il loro ruolo importantissimo di bioregolatori. La drastica diminuzione delle popolazioni di questi micromammiferi, in seguito all'uso di antiparassitari, all'eliminazione dei ricoveri naturali (soprattutto ruderi e vecchi alberi, fa ritenere importante una loro considerazione a livello urbano, soprattutto per le specie inserite nelle liste rosse in pericolo di estinzione.

Per ultimo, non meno importante, l'effetto microclimatico generato dalla presenza delle masse arboree, contribuisce al mantenimento di un equilibrio omeostatico, a tutto vantaggio delle popolazioni biotiche in senso lato.

Il valore complessivo di queste aree è da considerarsi medio-alto.

CONFLITTI/PROBLEMI

I conflitti relativi a questi ambienti sono legati principalmente alla gestione, la quale a volte non assicura le premesse per la conservazione nel futuro delle caratteristiche di questi ambienti (rinnovazione, gestione degli strati subordinati, potature, impermeabilizzazione, ecc...). Altre fonti di possibili disturbi possono essere identificate nelle attività presenti ai margini, in particolare per gli aspetti di inquinamento e di disponibilità di acque sotterranee qualitative.

PROPOSTE GESTIONALI

Il mantenimento di queste superfici a lungo termine dipende da una corretta gestione che consideri anche gli aspetti di rinnovazione degli alberi e di conservazione a lungo termine di questi ambienti

Considerata l'importanza di mantenere nel contesto territoriale la presenza di queste tipologie, sia per motivi ambientali che storico - paesaggistici, riteniamo che bisognerebbe affrontare una pianificazione a lungo termine sia per le aree pubbliche che private.

La gestione di queste aree dovrebbe essere soggetta a un Piano di gestione specifico che definisca:

- i valori attuali presenti nell'area (storia, presenze monumentali, aspetti di biodiversità specifici, presenza specie rare, rilevanze faunistiche e floristiche, ..)
- le condizioni generali dell'area (acqua, suolo, ecc.)
- i parametri per la gestione ordinaria (sfalci, potature, cure, sostanze chimiche, ..)
- i criteri per gli interventi di gestione straordinaria (rinnovamento, interventi speciali, ..)
- le modalità di controllo e monitoraggio
- aspetti informativi (pannelli, ...)
- modalità di sostegno pubblico per aree private
- aspetti legati alla fruibilità (accessi, ecc..).

I parchi e giardini storici indicati nel PALAV (art. 32 lettera c) "di non comune bellezza" meritevoli di tutela rigorosa sono:

- Parco Hotel De Bains;
- Giardino Hotel Quattro Fontane;
- Giardino Casinò;
- Giardino Hotel Excelsior;
- Parco Golf Alberoni.

2.7 PARCHI URBANI DI IMPIANTO RECENTE

Parchi urbani caratterizzati da alberature poco frequenti poco strutturate, aree prative intensive e monotone, normalmente posti in luoghi marginali e sottoposti a forti pressioni antropiche.



Parco urbano di impianto recente

CONTENUTI

Scarsi i contenuti ecologici in quanto a specie arboree, arbustive ed erbacee, come pure di specie zoologiche (specie banali ed ubiquitarie) a causa banalizzazione nella strutturazione e di gestione intensiva.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Scarsi sono gli scambi trofici e funzionali all'interno di questi ambienti a struttura estremamente semplificata, banali. La funzionalità più evidente si esplica come biospazio per la ricerca di cibo, spesso rifiuti, e come sosta e rifugio temporaneo per varie specie di uccelli. Il valore ecologico è da ritenersi medio-basso, con possibili margini di miglioramento.

CONFLITTI/PROBLEMI

Struttura banale e gestione intensiva sono gli aspetti che riducono spesso il valore potenziale di queste zone.

PROPOSTE GESTIONALI

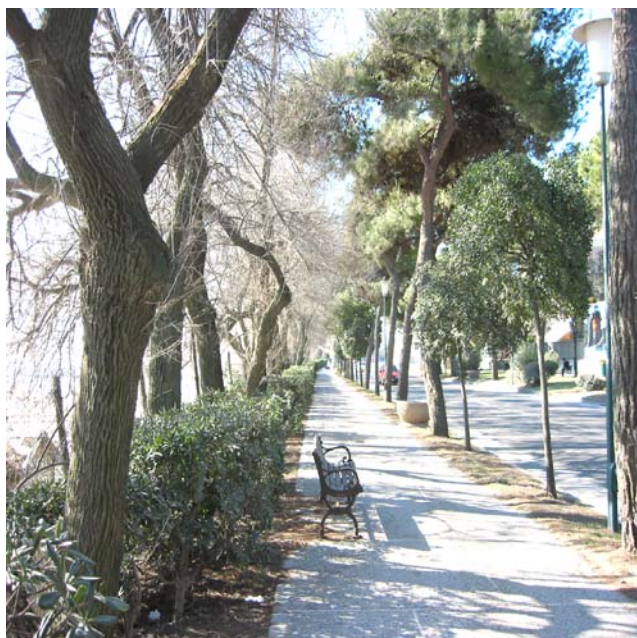
Questi spazi, normalmente di proprietà pubblica, necessitano di un concetto gestionale differenziato. In rapporto alla dimensione e alla vicinanza con aree a maggiore valenza ecologica, si possono proporre interventi di rivitalizzazione della funzione ecologica trofica e riproduttiva per certe specie di uccelli e pipistrelli, mediante impianti di specie diverse per portamento e statura. L'inserimento di aree prative poco o nulla falciate, intervallate ad aree normalmente gestite, contribuirebbe ad arricchire in qualche misura la complessità

ambientale. Qualora attuabili, questi interventi ecologico-strutturali, vanno inseriti in idonea pianificazione che preveda anche il coinvolgimento sociale (cittadini e scuole), al fine di preparare e sensibilizzare la popolazione ai diversi aspetti inerenti l'ecologia urbana. Zone a maggiore "naturalità", in forma di "macchie" (nicchie), potranno così essere inserite in un contesto ordinariamente gestito.

Si suggerisce un aumento, ad integrazione del verde esistente, di superficie a sviluppo lineare e perimetrale, mediante impianto di siepe mista, in modo da permettere un aumento della complessità ecologica del sistema. La presenza di queste strutture, garantirebbe, nel contempo, una maggiore protezione e sicurezza nei confronti dei fruitori del parco, soprattutto dei bambini.

2.8 FILARI ALBERATI

Questa tipologia raggruppa le formazioni lineari di un certo sviluppo, presenti lungo gli assi viari principali e secondari.



Lungomare Marconi

CONTENUTI

Le specie dominanti sono: Platano, Pioppo (bianco e nero), Tiglio, Olmo, Leccio, Robinia, Pini (Domestico e d'Aleppo). Specie arborea accessoria lungo i viali fronte mare è la Tamerice. La presenza di siepi strutturate è molto rara e limitata ai viali principali (viale S.M. Elisabetta, viali lungomare).

Altre specie riscontrate sono: Lagerstroemia, Meli e Pruni da fiore, varie specie di Acero, Ailanto, Farnia, Orniello, Ippocastano, Gelso, Ginkgo, Liriodendro, Liquidambar, Frassino, Ontano, Carpino Bianco, Ligustro, Thuja, Quercia americana, Acacia, Albero di Giuda, Ibisco, Nocciolo.

Si sottolinea la presenza di alberature e alberi isolati, di notevoli dimensioni, per i quali troverà applicazione la normativa specifica (LR 20/2002 sugli Alberi Monumentali).

I filari sono disciplinati nel PALAV all'articolo 29 delle Norme di Attuazione.

VALUTAZIONE ECOLOGICA

Le specie botaniche che meglio rappresentano il contesto ambientale del Lido sono il pioppo bianco, il leccio, l'olmo, il platano ed anche la tamerice. Queste specie che caratterizzano le formazioni arboree lineari presenti nell'isola, spesso evidenziano un calo del livello funzionale fisiologico dovuto alla presenza di malattie e traumi, causati da errate pratiche colturali e di gestione.

Nelle piante più vecchie, la pressione antropica è concausa del deperimento funzionale e strutturale; ingiallimenti, chioma rada, comparsa di malattie, carie, tumori da ferita, attacchi parassitari, ecc. In queste ultime possono instaurarsi delle nicchie ecologiche di notevole importanza per micromammiferi (pipistrelli), uccelli, vari artropodi ed anche per altre specie zoologiche. La loro cura e manutenzione meriterebbe attenzioni particolari.

Nell'ottica dello sviluppo ed integrazione della funzione di rete ecologica e connessione, tutte le vie trasversali che attraversano l'isola del Lido, rappresentano elementi di possibile collegamento mare – laguna.

Accanto a queste funzioni va aggiunto il ruolo di regolazione microclimatica a livello locale, la funzione disinquinante, di miglioramento dell'assetto idrogeologico, di assorbimento sonoro, di miglioramento percettivo ed estetico.

Il valore ecologico di queste strutture è variabile, a dipendenza del tipo di impianto e del suo grado di conservazione. Importantissima invece è la funzione paesaggistica di questi elementi, che caratterizzano il territorio urbano sia da un profilo qualitativo che estetico-percettivo.

CONFLITTI/PROBLEMI

Banalizzazione strutturale, sostituzioni con specie atipiche, mescolamento nei filari di specie a portamento molto diversificato, disturbi vari come cementificazione del colletto, costipamento per parcheggio, riduzione del biospazio aereo ed ipogeo, spaziatura fra piante, eliminazioni di filari di collegamento, sono i principali problemi riscontrati.

PROPOSTE GESTIONALI

La gestione delle alberature negli spazi pubblici può essere regolata da una pianificazione specifica che definisca i criteri di impianto, gestione e protezione, coordinando la presenza delle alberature con gli aspetti pianificatori del paesaggio, del piano del traffico, del piano delle infrastrutture pubbliche. Il coordinamento tra il piano delle alberature e gli altri piani è uno strumento essenziale per avviare programmi di interventi coerenti e capaci di garantire la presenza delle alberature a lungo termine.

La pianificazione potrà permettere di stabilire le necessità di connessione a rete/maglia dei filari alberati per le vie principali, con ampliamento-completamento delle vie, reimpianti, ed integrazione con specie arbustive o basso-arboree, tali da aumentarne la stratificazione verticale ed orizzontale.

Inoltre dovranno essere definiti i criteri gestionali e progettuali per i nuovi impianti e per la cura dei filari esistenti.